

Inervista all'«Ora» del compagno De Pasquale sulla funzione del PCI in Sicilia

Appassionata manifestazione a Cosenza

Opposizione al centrosinistra e ai suoi metodi di governo

Parola d'ordine dei braccianti: «Basta con i licenziamenti!»

Non si può aspettare il piano per affrontare le riforme più urgenti e risolvere i problemi più drammatici - Diminuire le spese dell'Assemblea

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Il presidente del gruppo comunista al Parlamento siciliano, Paternostro De Pasquale, ha concesso all'«Ora» (che pubblica con ampio risalto nella sua edizione di martedì) una lunga intervista nella quale il Pci intende svolgere nella nuova Assemblea.

La prima domanda posta al compagno De Pasquale riguarda appunto la vita interna del Parlamento che i comunisti intendono modificare profondamente. Ricordato che il bilancio presentato raggiunge la cifra, troppo alta, di tre miliardi e mezzo, il capogruppo comunista aggiunge: «Questo denaro è stato utilizzato in modo tutto retto e utile. Bisogna quindi eliminare gli sprechi, le spese nocive al prestigio del paese, in modo da consentire all'organo legislativo di attaccare, da posizioni moltiplicate e mai della regione e degli enti. Non pensiamo che il bilancio interno dell'Assemblea debba essere subito ridotto di 500 milioni, eliminando le spese relative ai «passivi» di varia natura: le segreterie particolari di presidenti, ex presidenti, membri di presidenza; alle indennità «supplementari» non dovute al presidente dell'Assemblea, ad altri e al personale estraneo al Parlamento per acquisto di appartamenti; ai rimborsi forfettari per viaggi; all'uso e all'abuso personale di automobili, telefoni, posti e altri.

Dopo aver sottolineato il prezioso contributo che, nella precedente legislatura, venne al gruppo comunista da eminenti personalità come Varvaro e da esponenti di prim'ordine come Orzava e Nicastro, il compagno De Pasquale traccia le linee del programma legislativo che il Pci si propone di sostenere al Parlamento regionale per dare una nuova impronta alla nuova legislatura. «Tale programma», dice, «è quello di una politica comunista acquisita a una particolare in questo momento: ottenuto un rinvio dei lavori parlamentari per 12 giorni, a metà luglio, il rinvio del tripartito non ha infatti ancora cominciato neppure a discutere per la definizione di quella legge che la Dc dismisce e, in sostanza, il programma di legislatura». «Non si tratta», osserva il capogruppo del Pci, «che dei soliti rinvii ai dibattiti di legislatura» cui si ha abituati il centrosinistra; si tratta di respingere appunto quella legge e generare una nuova legge e di dare vita, nella lotta alla normalizzazione della crisi del centrosinistra, a una tensione morale e politica nuova, volta alle realizzazioni, al confronto con la sinistra e alla difesa del nostro paese, e quindi a un impegno più profondo e più concreto al piano di sviluppo economico.

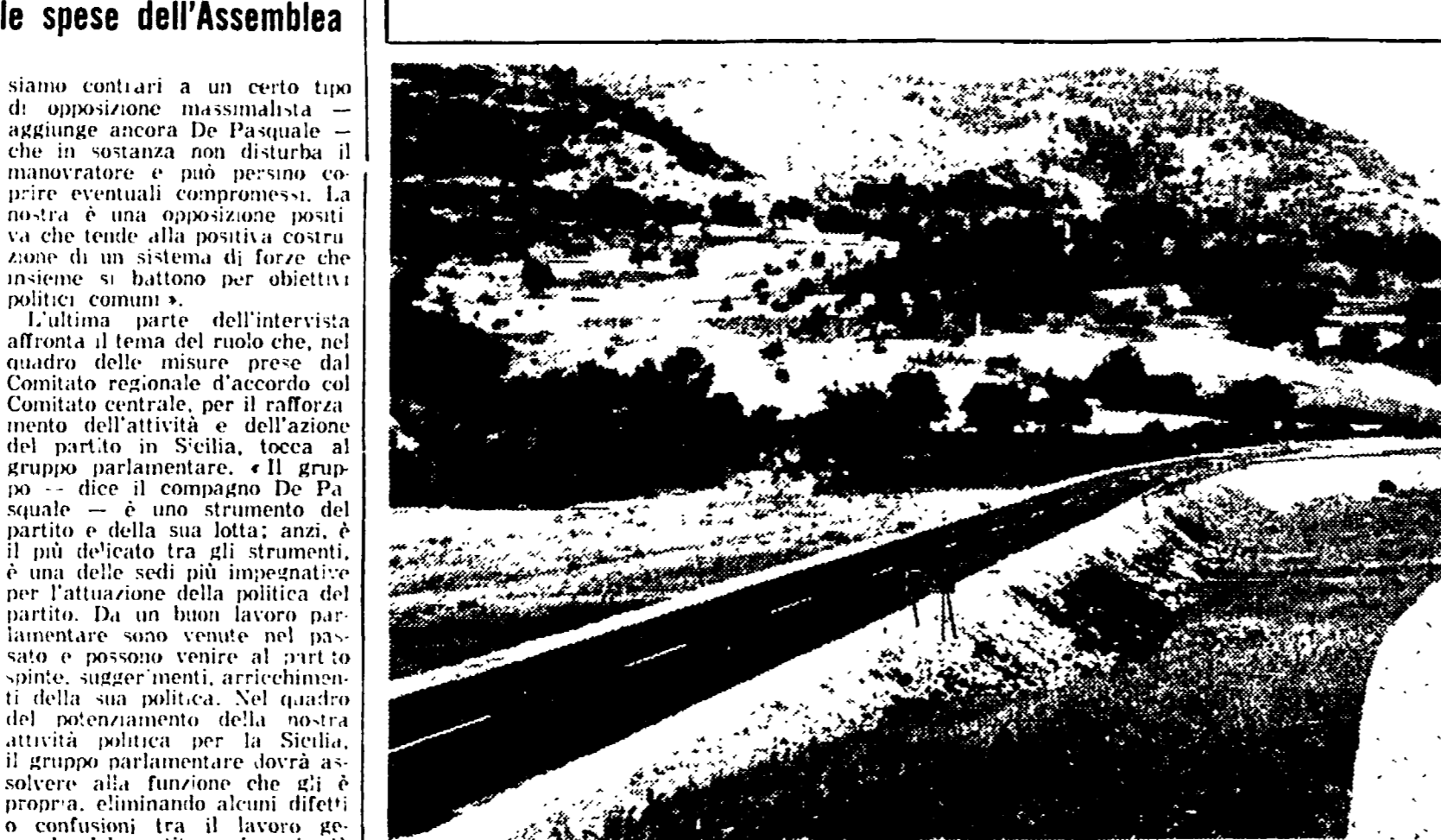
«Anche qui il piano non va inteso soltanto come fissazione di obiettivi di sviluppo ma come utilizzazione piena dei poteri decisionali, intenzione di superare la contestualità tra elaborazione del piano economico e la modifica delle strutture economiche e politiche della Sicilia e quindi in primo luogo, alla riforma amministrativa... Anche tutto l'aspetto relativo alla definizione dell'intervento statale deve essere armonizzato al fine dell'utilizzazione piena, che finora è mancata, dei poteri che il Parlamento ha.

«Solo se la 6^a legislatura riuscirà a creare queste strutture nuove - aggiunge ancora De Pasquale - rappresenterà un momento di svolta decisiva e di ripresa piena di tutti i valori dell'autonomia regionale: ma è evidente che un lavoro di così grande impegno non deve e non può far trascurare i problemi concreti emergenti dalla drammatica situazione siciliana. Del resto, la elaborazione di un piano di sviluppo economico che prescinda dal tentativo di dare una risposta immediata ai bisogni delle masse, sarebbe un atto di partenza al fallimento. Bisogna verificare non dico quotidianamente ma permanentemente la validità degli obiettivi economici con la possibilità di dare risposte immediate.

«E a tale proposito, De Pasquale ribadisce le proposte comuniste per questo primo corso legislativo, da realizzare entro il '67: provvedimenti straordinari per combattere la disoccupazione, per assicurare uno standard minimo di vita alle popolazioni delle città e delle campagne, per dare finanziamenti ai contadini, singoli o associati, per fornire i libri di scuola agli alunni delle medie e ancora: la modifica della legge elettorale e del regime delle commissioni di controllo, il taglio di tutte le spese clientelari e parasindacali della Regione e dei suoi enti, la modifica del regolamento interno della Assemblea.

«L'ora», chiede quindi al compagno De Pasquale di illustrare in quale modo il Pci intenda svolgere la sua funzione di maggior gruppo di opposizione nel Parlamento siciliano, di fronte al centrosinistra comunista, deve essere una lotta a fondo contro la loggia e contro la politica del centrosinistra: una denuncia ineludibile delle sue delusioni e conseguenze per rendere evidente agli occhi delle masse il fallimento di una formula di governo che può vivere solo a condizione che certe forze, che per loro natura sarebbero disponibili per una politica di rinnovamento, accettino supinamente la subordinazione alla Dc. La nostra opposizione tende a liberare dal gioco del sistema di potere della Dc proprio queste forze che hanno questa disponibilità, allargando l'ambito di sinistra». «Noi

Potenza: ultimato un tratto della «Basentana»



Aspettano Colombo per inaugurarla?

POTENZA, 18. Un primo tratto della «Basentana», che va da Potenza a Trivigno, pronto ormai da qualche settimana, non viene ancora aperto al traffico per motivi di «sanificazione». La verità è che in tutta la provincia di Potenza non vi è un personaggio tanto grande da potersi assumere la paternità di questa inaugurazione: e pertanto si aspetta che il ministro del tesoro Colombo trovi qualche ora libera dedicandosi con una cinisina possibilità di più figurare. Ci immaginiamo già la sfilza di autovetture che accompagnerà quella libera parolaccia, con una cinisina possibilità di più figurare. Tutti faranno a gara per dare alla cerimonia l'impronta del regime e, forse per una residua parzialità di dignità, mancherà solo la targa ricordo che attribuisce alla Dc la realizzazione dell'opera.

Ma in questa gioia generale ci sarà qualcuno, il solito cittadino che non si fa impressionare, che ricorderà alle autorità le cose per le quali nessun ufficio o segreteria particolare si è interessata in modo soddisfacente. Questo qualcuno saranno i cittadini e i lavoratori di Trivigno; di un paesino lucano cioè, che da oltre tre anni lotta affinché «le competenti autorità» pongano rimedio ad una frana, ormai di grosse proporzioni, che minaccia una parte dell'abitato. A questo si aggiunge anche lo stato di disoccupazione esistente a Trivigno per non parlare delle condizioni di vita della popolazione. Basti ricordare la mancanza di una farmacia e che negli ultimi anni decine di famiglie sono scappate verso altri comuni. Potenza è un paese che non può permettersi di avere un tratto di strada che è stato costruito in modo così precario.

Di questa situazione i lavoratori di Trivigno hanno reso partecipi le autorità con ordini del giorno, e con una manifestazione popolare di cui solo l'«Unità» portò il resoconto. A queste rivendicazioni poste per prima dalla locale sezione comunista, si rispose di oggi con l'inaugurazione del tratto di Basentana, alla cui costruzione non ha partecipato nessun operaio di Trivigno, e a quanto ci risulta, con la massima apertura di una farmacia.

Il tutto sarà fatto in pompa magna, tanto per dimostrare che chi comanda è la Dc, e che la colpa dell'insediarsi di condizioni di Trivigno non ricade sulla politica democristiana che da vent'anni tratta questi cittadini come esteri inferiori.

Luciano Carpellini

A Boiano di Campobasso

Successi nel tesseramento

BOIANO (Campobasso), 18. C'è stato un grande successo per seguire più da vicino il lavoro che stanno portando innanzi i compagni di quella Sezione, sotto la direzione del tesseramento della sottoscrizione. E possiamo subito dire che il lavoro si sta dimostrando più che fruttuoso. La sezione di Boiano, già premiata con medaglia per il tesseramento retro al 1966, quest'anno, alla data di oggi, ha già superato il cento per cento, restando molti nuovi iscritti. Tra coloro che hanno preso la tessera del nostro Partito, figurano anche il prof. Vittorio Venuti, Direttore didattico di Circolo di Campobasso, e il notaio e stimato professionista.

Per la stampa comunista la sezione di Boiano ha già da tempo superato il 50 per cento del totale. Siamo convinti - ha concluso il compagno Gianfrancesco

Dura requisitoria del segretario regionale della CISL contro la politica governativa in Calabria - L'intervento di Sicilia

COSENZA, 18. La lotta dei braccianti forestali calabresi contro i massicci licenziamenti disposti di recente dall'Ente di Stato e parastatale CASMEZ, Legge speciale, O.V.S. consorzio di bonifica - che operano nel settore della forestazione, sciagurata sia tra noi quanto in Calabria, stanno a Cosenza in questo momento più esaltati. Tutti i «forestali» della provincia di Cosenza, occupati da licenziamenti, stanno a Cosenza, in altre parole, nel capoluogo brucio ed hanno dato vita ad una possente manifestazione per la quale si è riunito un comitato di lotta spontaneamente unitario quale non si riscontrava nella regione dal febbraio scorso, da quando cioè la città di Reggio Calabria, inasprita dalla lotta contro lo smantellamento dell'OMCEA (Officina meccanica calabrese).

L'emozione della manifestazione era alta perché si era in un momento di lotta, la rasta sala del cinema Citragno era più piena per i due terzi. Il primo a parlare fu il segretario regionale della CISL, indirizzando ai lavoratori forestali di San Giovanni in Fuore, di Bochuliero e di Rossano; poi, mano a mano, tutti gli altri fino a quando il lavoro di questo comitato di lotta di braccianti forestali non si sia concluso invitando i lavoratori a continuare e intensificare la lotta fino a quando tutti i licenziamenti non saranno riaperti e i licenziamenti non saranno riassunti.

Al termine del discorso del compagno Sicilia, in particolare si è trasferita fuori della sala del cinema. Un lungo corteo di lavoratori guidato da tre automobili dei sindacati munite di altoparlanti con cui in contumace, contro le proibizioni della polizia, si è tenuta una manifestazione, e con alla testa le bandiere della CGIL, della CISL e della UIL. Il corteo, fra l'entusiasmo della popolazione, via Montebello, via Alameda, viale Trieste, piazza dei Bruci e corso Telesio, il corteo dei forestali si è fermato in piazza della Prefettura. Qui, prima che la manifestazione si sciogliesse, una delegazione di lavoratori e di esponenti sindacali, fra cui il dottor Lezzari, il professor Carallo della CISL, e i compagni Sicilia e Giudice, andò a recare dal prefetto una lettera di contestazione delle licenziamenti dei forestali.

Oloferno Carpino

Per eleggere sindaco e Giunta

Cagliari: oggi si riunisce il Consiglio comunale

Disperati tentativi per evitare la rottura con i PSD'A - Dichiarazioni del compagno Marica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Il Consiglio Comunale di Cagliari è stato convocato per mercoledì 19 luglio, per la presunta delle dimissioni del sindaco e dei nuovi assessori. Per la carica di sindaco la Dc ha designato l'ex assessore al personale, Paolo De Magistris. E' probabile che la nuova giunta, che si avrà una giunta a due, composta da elementi della Dc e del PSD, dopo la clamorosa rottura delle trattative con i PSD'A, avvenuta nei giorni scorsi.

Sugli ultimi sviluppi della situazione, a pochi giorni dalla riunione del Consiglio, il compagno dott. Aldo Marica, capo gruppo del Pci, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La situazione di Cagliari è molto grave. Il cosiddetto centro-sinistra occupata tutta la mano d'opera del settore, prescrivendo la rovina e dalla degradazione delle opere di rimboscamento più ultimate.

«Affrontando infine l'argomento della programmazione, il dr. Lezzari, quando ha parlato di questo comitato di lotta di braccianti forestali, ha detto: «Il lavoro di questo comitato di lotta di braccianti forestali non si è concluso invitando i lavoratori a continuare e intensificare la lotta fino a quando tutti i licenziamenti non saranno riaperti e i licenziamenti non saranno riassunti.

F. C.

Continua la serrata al pastificio TAM



CERIGNOLA, 18. Allarmante sta diventando la situazione a Cerignola per l'assenza di lavoro del pastificio Tam nel non permettere agli operai di rientrare al lavoro. Continua la serrata, che da oltre tre anni dura, e che ha ormai raggiunto il suo punto di massima responsabilità nei confronti degli 80 operai che nei giorni scorsi, avevano sperato di poter tornare al lavoro rispettando i contratti di lavoro.

L'azione proletraria e ricattatoria del padronato viene ferocemente contrastata da tutti i settori lavoratori della città, e dall'intera popolazione che sta esprimendo la piena solidarietà con i lavoratori di Cerignola. I lavoratori del molino e pastificio Tam vivono in difficoltà con i loro cari, e oltre a ciò, sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà. La situazione è tale da costringere i lavoratori a cercare di sopravvivere in modo precario, e a cercare di ottenere un minimo di sussidio per sopravvivere.

Luciano Carpellini

Nostro servizio

Una cosa è certa che il padronato deve capire una buona volta che i contratti di lavoro vanno rispettati fino in fondo e che la manica della serrata non può essere più tirata indietro. Il padronato deve capire che il suo interesse è quello di mantenere il lavoro e di non perdere i suoi operai. Il padronato deve capire che il suo interesse è quello di mantenere il lavoro e di non perdere i suoi operai.

Antonio Calzone

Reggio Calabria

Macri al contrattacco

Non c'è pace per il centrosinistra in provincia di Reggio Calabria: la dichiarazione di inelleggibilità del dr. Giuseppe Macri, da ventotto mesi presidente della Amministrazione provinciale e della decisione del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali riuniti di porre in aspettativa il primario chirurgico, on. Antonino Spinelli, hanno reso più acuti i rapporti tra i partiti convergenti. Al continuo rifiuto dei socialisti di fare di realizzare lo scioglimento patto dell'«estensione», globale e graduale» del centrosinistra ad ogni livello, si aggiunge, oggi, il siltamento di due personaggi assai vicini alla politica clientelare.

La fine del dr. Macri, che ha avuto una vita politica molto intensa, è stata annunciata da un comunicato di «affettuosa solidarietà» minaccia di rompere il precario equilibrio raggiunto all'interno della Dc dai vari gruppi di potere clientelare. I sostenitori di Macri sembrano si stiano orientando per una ritorsione del «colpo mancato»; ricorsi contro la eleggibilità di noi esponenti di alta Provincia, nel Comune di Reggio Calabria ed in altri comuni, sarebbero gli atti preparati per gettare nel caos il partito.

L'antica rivalità tra il dr. Macri e l'arcivescovo Massaro, lo scontro ex presidente dell'Amministrazione provinciale, si è riaccesa nella immunità della designazione del candidato per il collegio senatoriale di Palmi-Taurianova. Gravi problemi si sono riaperti nella Dc sulla sostituzione del dr. Macri, mentre alla presidenza dell'Amministrazione provinciale, si è riaccesa la lotta per la designazione del candidato per il collegio senatoriale di Palmi-Taurianova. Gravi problemi si sono riaperti nella Dc sulla sostituzione del dr. Macri, mentre alla presidenza dell'Amministrazione provinciale, si è riaccesa la lotta per la designazione del candidato per il collegio senatoriale di Palmi-Taurianova.

Perché l'esecutivo provinciale della Dc - ha fissato per domenica 30 luglio la prevista riunione dei quadri dirigenti del partito di tutta la provincia - non si sia compromesso con un voto di sfiducia, è necessario che la situazione politica amministrativa, con speciale riguardo ai rapporti col PSD.

Grave timore di evidente natura elettoralistica ha scosso la Dc. L'indiscutibile decisione adottata a maggioranza con il voto dei due rappresentanti del PSD e del presidente commendatore Romeo, di mettere in aspettativa l'on. Spinelli, la giusta, per un partito di sinistra, è un atto di garanzia della funzionalità dell'importante reparto chirurgico e la necessaria continuità nell'assistenza medica e post operatoria ai degenzanti, ha addirittura investito i dirigenti della Dc. Essi, però, con un altro comunicato della giunta provinciale esecutiva, sono costretti a prendere atto che questo grave episodio, l'ultimo di una lunga serie di impegni non mantenuti, di accordi sistematicamente violati, pone ormai in modo drammatico il problema dei rapporti ad ogni livello con questo partito, anche su un piano morale.

Data la comprensibile difficoltà ad ingaggiare il responso, l'esecutivo della Dc, dopo la lusinghiera offerta del commendatore Romeo che per essere presidente dei comitati civici mai avrebbe dovuto, in collusione con i consiglieri e i rappresentanti del PSD calpestarne i diritti dell'on. Spinelli, al quale naturalmente, e esprimeva totale appassionata solidarietà. In nome di una santa crociata contro gli appetiti e le preoccupazioni elettorali del PSD, i de lanciano, per non frantumarsi nelle lotte interne, un appello all'unità, affinché il buon diritto e la dignità gravemente lesa vengano al più presto ripristinati.

E' chiaro, come l'esperienza delle ultime consultazioni popolari ha del resto ampiamente dimostrato, che solo una più estesa e profonda unità popolare potrà scongiurare il disegno dei dc di gettare gli Enti locali della provincia di Reggio Calabria nel caos e nella confusione più completa.

Enzo Lacaria